



Questura di Roma

UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE

Prot. 100/24

R O M A, 11 FEBBRAIO 2020

OGGETTO: Indicazioni relative alle infezioni da nuovo coronavirus (2019 nCoV).

Al Signor Dirigente Ufficio di Gabinetto - Questura

Roma

In riferimento alle infezioni da nuovo coronavirus (2019-nCoV) che sta interessando la Cina ed altri paesi orientali e, recentemente, anche altri paesi (europei ed extraeuropei), l'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Roma ha intrapreso delle azioni per una concreta informazione sulle basilari nozioni di prevenzione della trasmissione delle malattie infettive diffuse a trasmissione aerea, distribuendo inoltre in maniera capillare e razionale un congruo numero di dispositivi di protezione individuale (DPI).

Una corretta diffusione di alcune informazioni di carattere generale ed operative può contribuire ad evitare allarmismi e sentimenti di paura sociale che una epidemia inevitabilmente suscita in una popolazione.

E' stata iniziata quindi una campagna di formazione e di informazione a mezzo di conferenze e video-conferenze rivolte a tutto il personale a vario titolo e grado afferente all'Ufficio Sanitario. Ovviamente simile informazione è stata resa anche a coloro che hanno prelevato il materiale di protezione individuale.

Sono stati distribuiti, in maniera progressiva e selettiva, i D.P.I. (filtranti facciali FFP3, mascherine chirurgiche e guanti monouso) in giacenza presso le Sale Mediche Flaminia e San Vitale, tenendo in considerazione il potenziale rischio di contagio del personale della Polizia di Stato e del personale civile in servizio presso le strutture del Ministero dell'Interno della Provincia di Roma. Rischio che è stato necessario stratificare al fine di evitare un dispendio di risorse e di materiali, che saranno in seguito ridistribuiti seguendo l'andamento e l'evoluzione del fenomeno attuale.

Si rammentano inoltre a tutto il personale le raccomandazioni e gli aggiornamenti sull'infezione da coronavirus emanate dalla Direzione Centrale di Sanità con circolari prot. 850/A.P.1-694 e prot. 850/A.P.1-694C del 24 gennaio 2020 e del 1 febbraio 2020 rispettivamente e dal Ministero della Salute.

Si ribadiscono alcune informazioni relative alla infezione da coronavirus desunte sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili. Come noto la trasmissione dell'infezione dal ceppo 2019-nCoV può avvenire attraverso le vie aeree e/o per contatto diretto stretto e prolungato con soggetti infetti.

E' necessario pertanto seguire le comuni norme igienico-sanitarie di prevenzione delle malattie infettive diffuse:

- lavare regolarmente le mani con acqua e sapone o detergenti;
- evitare di portare le mani a contatto con occhi, naso e bocca;



Questura di Roma

UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE

- limitare il più possibile i contatti fisici come strette di mani, baci e abbracci;
- evitare possibilmente il contatto ravvicinato con persone malate o potenzialmente malate cercando di tenere una distanza di almeno 1-1,5 metri.

Come riportato nella comunicazione del Ministero della Salute del 27 gennaio 2020, sono considerati **casi sospetti** le persone con infezione respiratoria acuta grave (febbre, tosse e che ha richiesto ricovero in ospedale) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica associata a storia di viaggi o residenza in aree a rischio della Cina nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia. Sono considerate sospette, inoltre, le persone con malattia respiratoria acuta e contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da coronavirus 2019 n-CoV nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia.

Nelle attività e nei servizi di Istituto che vedono coinvolti gli operatori della Polizia di Stato e il personale civile non dovrebbero in genere realizzarsi contatti diretti e ravvicinati con soggetti potenzialmente infettanti. Vanno considerati diversamente i casi nei quali venga richiesto l'uso della forza pubblica, in situazioni di intervento su persone in cui viene sospettata un'infezione virale e che ponessero in atto resistenza ai controlli o impedissero il necessario ricovero, anche precauzionale, nella struttura sanitaria di riferimento.

Più precisamente, qualora il personale di polizia intervenga con modalità che necessitano uno stretto contatto con casi sospetti, andranno preventivamente indossati i DPI:

- filtranti facciali FFP3
- guanti monouso
- nei casi più conclamati anche i camici monouso, quando il rischio è paragonabile a quello interessante il personale sanitario che interviene sul posto.

Relativamente all'utilizzo della mascherina chirurgica nella prevenzione della trasmissione di agenti biologici aero-dispersi, si rammenta che detta mascherina risulta molto utile se fatta indossare, laddove possibile, ai soggetti affetti da patologie respiratorie che tossiscono o starnutiscono, in particolar modo negli ambienti confinati, al fine di prevenire la formazione di aerosol ambientale con micro-goccioline contenenti l'agente biologico, le quali possono poi essere inalate dal soggetto ricettore.

Quando indossata per protezione del soggetto sano, essa risulta utile nel caso in cui il soggetto sintomatico tossisca o starnutisca di fronte al soggetto sano, mentre è ridotta la sua efficacia nel proteggere dall'inalazione di micro-sol ambientale già formato.

Appare utile infine trasmettere in allegato il vademecum prodotto dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, allegato al termine di questa nota. Sono state selezionate ventinove domande e risposte messe a punto dalla Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute per conoscere a fondo caratteristiche, modalità di trasmissione, sintomi, terapie e le indicazioni più importanti per proteggersi dal contagio.

IL DIRIGENTE

Primo Dirigente Medico della Polizia di Stato

Dr Gianluca MAGLIANI